



## Mercoledì 25 agosto – Terzo giorno – Conversione

Il sole declina anche sul terzo giorno di cammino portando con se le fatiche ma anche la gioia di aver condiviso un tratto di strada insieme.

Nelle lunghe camminate in montagna, così come nel percorso della vita, si sa bene, ci si ritrova regolarmente ad affrontare sfide nuove che riescono a metterti letteralmente in crisi, ma che alla fine si rivelano opportunità importanti che aggiungono sapere alla tua esperienza di vita. Quando ci si mette in cammino è importante comunque decidere una meta, e si sa che per raggiungerla bisogna attrezzarsi e prepararsi; si devono superare delle salite, attraversare sentieri non sempre comodi, bisogna fare i conti con gli imprevisti; ma una volta raggiunto il traguardo, si può godere di grandiosi panorami che ti fanno capire quanto sia affascinante la natura, e quanto tu sia piccolo rispetto alla sua maestosità.

In tutto ciò possiamo provare un senso di comunità, puoi riuscire a prenderti cura del compagno di viaggio, condividendo fatiche ma anche pezzi di vita. Al contrario possiamo gustare la solitudine e confrontarci con noi stessi, decidere di cambiare rotta, convertirsi, trasformare il nostro agire.

È fondamentale inoltre, pensare attentamente quello che mettiamo nello zaino. Non possiamo certamente portarci dietro tutto, ma solo ciò di cui avremo davvero bisogno per fare strada. Durante questa lunga terza giornata di cammino vissuto sulle orme della Laudato Si, è stato importante riflettere sulla possibilità di una vera e propria conversione integrale. Noi esseri umani siamo diventati il più dannoso predatore del nostro pianeta Terra. Tendiamo a esplorare e a sfruttare ogni territorio per il profitto di pochi, a fare di quei luoghi

risorse volte esclusivamente al guadagno, a diffondere una cultura dello scarto. Dunque, per progettare il nostro futuro, dobbiamo prima curare la fragilità della “nostra casa”, ristabilire il valore e la dignità dell'uomo, renderci conto che solo insieme saremo capaci di attivare processi di conversione per il bene della nostra casa comune.

Il cammino è ancora abbastanza lungo, ma è importante riconoscere quei semi di speranza che ci spingono a convertire il nostro modo di pensare e di agire, del resto la conversione integrale sta proprio nel lasciare emergere gli effetti dell'incontro con Gesù Cristo nelle relazioni con il mondo che ci circonda.

*Francesco Costa*

*Animatore di Comunità diocesi di Catanzaro-Squillace*